

---

**Comune di Macugnaga**

---

*Esercizio 2025*

---

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2025/2026/2027  
NOTA DI AGGIORNAMENTO**

---

## **Premessa**

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2025/2026/2027 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

L'attuale fase di programmazione di bilancio si inserisce in un quadro macroeconomico nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza connesso ad un contesto internazionale che genera effetti di instabilità.

Le ultime novità e le modifiche che hanno incidenza a livello di programmazione e gestione sono:

- Nuovo codice degli appalti Dlgs 36/2023, che ha introdotto modifiche alla programmazione, la gestione e la contabilità delle opere pubbliche
- Decreto Ministero Economia e Finanze 25 luglio, che ha modificato anche il percorso operativo per la formazione del bilancio di previsione autorizzatorio
- l'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili,
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022
- Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 Dicembre 2023, n. 213) e Decreti collegati.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento
- L. 29 aprile 2024, n. 56 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) che dispone su aspetti rilevanti, il finanziamento e il definanziamento di opere; gli anticipi di liquidità; l'impiego di personale; la contabilità. Sono confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR.
- L. 23 maggio 2024, n. 67 (conversione in legge del Decreto legge 39/2024 recante "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del DL 34/2020 de

altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria)

- Decreto legislativo 30/12/2023, n. 220 attuativo delle nuove regole previste dalla legge delega fiscale (legge n. 111/2023) - in tema di contenzioso tributario
- D.L. n. 60/2024 (c.d. "decreto coesione"), come convertito in Legge n. 95/2024
- D.L. 9 agosto 2024, n. 113 (c.d. "decreto omnibus") convertito in Legge 7 ottobre 2024, n. 143.
- DM del 10/10/2024 pubblicato sulla GU Serie Generale n.244 del 17-10-2024 relativo alle modifiche ai principi contabili allegati al D.Lgs 118/2011.

Si segnala inoltre la reintroduzione del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane ai sensi dell'art. 1, co. 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (spending informatica), nonché dell'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (spending ordinaria), funzionale alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

Occorre tener conto di quanto disposto dal DM Interno di concerto MEF 19 giugno 2024 relativo ai conguagli fondi Covid e dal DM Interno di concerto MEF 23.07.2024 Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2024, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese.

In materia di finanza pubblica si intravedono restrizioni, a seguito di un inasprimento dei limiti europei che potrebbero portare un 2025 con la definizione di tetti di spesa.

Il periodo 2025/2027 sarà interessato dalla partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL secondo i termini definiti dall'art. 10 del D.L. 113/2024, come convertito con modificazioni in L. 143/2024.

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici,
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall'Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

e) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente ;

f) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;

b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;

c) la politica tributaria e tariffaria;

d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;

e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;

f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Poichè la popolazione di questo ente risulta inferiore a 2000 abitanti, il presente Documento Unico di Programmazione è stato compilato in modo più completo, suddiviso in sezione strategica ed operativa, semplificandone però i contenuti; il documento illustra comunque quanto previsto dal suddetto principio contabile applicato allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

## Indice

Premessa.....	2
Indice.....	5
LA SEZIONE STRATEGICA.....	8
Analisi strategica delle condizioni esterne.....	8
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale .....	8
Programmazione nazionale e regionale .....	8
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano.....	8
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR .....	9
La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento.....	11
Programmazione ed equilibrio di bilancio .....	11
Analisi strategica delle condizioni interne .....	13
Dati demografici.....	13
Indicatori economici .....	14
Grado di autonomia finanziaria .....	14
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite .....	15
Grado di rigidità del bilancio.....	15
Grado di rigidità pro-capite.....	16
Costo del personale .....	16
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	17
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE .....	17
Servizi pubblici locali.....	17
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate .....	18
<b>PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO</b> .....	18
Investimenti programmati .....	18
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale .....	18
<b>Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio</b> .....	19
<b>COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b> .....	20
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA.....	20
IMU.....	20
Tassa sui rifiuti (TARI).....	22
Imposta di soggiorno .....	26
Addizionale comunale Irpef.....	28
Politica tariffaria dei servizi.....	29
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie .....	30
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento .....	31
Equilibri di bilancio e di cassa .....	32
Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica .....	32
Previsione di cassa .....	34
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE .....	34
Risorse umane.....	34
Indirizzi ed obiettivi strategici.....	35
LA SEZIONE OPERATIVA .....	37
Descrizione composizione sezione operativa .....	37

Impegni pluriennali .....	40
Opere pubbliche .....	41
Programma triennale di forniture e servizi.....	52
Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale.....	52
Programma incarichi di collaborazione autonoma.....	55
Eliminazione vincoli.....	55
Rispetto dei tempi medi di pagamento .....	55
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali .....	56

---

**Comune di Macugnaga**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE PRIMA*

**LA SEZIONE STRATEGICA**

---

## **LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 36 del 11/10/2021

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO

Quinquennio 2021/2026

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

Triennio 2025/2027

Si dà evidenza, che, a seguito della tornata elettorale del 04/10/2021, il periodo di mandato della nuova amministrazione non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2025-2027.

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

### **Analisi strategica delle condizioni esterne**

Gli obiettivi strategici dell'Ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP).

### **Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati.

### **Programmazione nazionale e regionale**

#### **Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2025-2026-2027, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024, approvato dal Governo il 09/04/2024, evidenziando che mai come in questo momento storico l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di essere aggiornata.

Quest'anno in considerazione della necessità di attendere la conclusione dell'iter di approvazione delle nuove regole di programmazione economica dell'Unione Europea, che introducono il Piano fiscale strutturale di medio termine quale strumento per l'indicazione degli obiettivi di legislatura, il DEF non riporta il profilo programmatico. La tempistica stabilita nelle norme transitorie prevede che il Piano sia approvato entro il 20 settembre 2024,

A legislazione vigente, dal Documento emerge che gli andamenti sono sostanzialmente in linea con il profilo programmatico della NADEF 2023 2024, salvo un piccolo calo della crescita del PIL stima (-0.2%). Il DEF contiene inoltre, il valore delle politiche invariate.

Nei seguenti punti si riporta in breve, cosa prevede il DEF:

1. La previsione per la crescita del PIL nel 2024 è stata ridotta al +1%, rispetto al +1,2% stimato nella NADEF 2023 2024;
2. Per quanto riguarda il rapporto deficit-PIL, nel 2025, si prevede un deficit al 3,7%, in lieve aumento rispetto al 3,6% previsto in precedenza, mentre nel 2026 si prevede un calo al 3% (rispetto al 2,9% nella nota di aggiornamento), per poi scendere al 2,2% nel 2027.
3. Nel quadro delineato dal DEF 2024, il debito pubblico italiano è proiettato al 137,8% del PIL per l'anno in corso, aumentando poi al 138,9% nel 2025 e al 139,8% nel 2026. Questo rappresenta un'inversione rispetto al percorso di riduzione indicato nella NADEF, specialmente considerando che nel 2023 il debito si era attestato al 137,3% del PIL, registrando un deciso calo secondo i dati dell'ISTAT.
4. Obiettivo taglio cuneo fiscale anche nel 2025
5. Nuovi limiti al superbonus
6. Proroga dell'IRPEF con le regole attuali anche per il 2025, come prevista dalla riforma fiscale 2024
7. Confermato il programma di privatizzazioni per 20 miliardi di euro stabilito dal Governo, da realizzare entro tre anni.
8. Definizione degli obiettivi programmatici per la prossima Legge di Bilancio, compresi quelli riguardanti il sistema pensionistico

### **Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Italia Domani, approvato dalla Commissione europea il 22 aprile 2021, si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica, e prevede investimenti finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

A questi si affiancano ulteriori risorse del Fondo Complementare, finanziato attraverso lo scostamento pluriennale di bilancio approvato il 15 aprile 2021, per la copertura finanziaria di un Piano nazionale di investimento di quei progetti coerenti con le strategie del PNRR.

L'impatto dei fondi PNRR, come pure delle riforme correlate, è stato molto forte per gli enti locali.

Dopo l'intesa produzione normativa e di prassi degli anni 2021-2022-2023 il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza ha scritto nuove pagine importanti nel 2024, con il DL 19/2024, le numerose Circolari Ragioneria Generale dello Stato 2024 (almeno n. 6 Circolari sono rilevanti), le indicazioni Ministeri Economia e Finanze; Infrastrutture e trasporti; Ambiente; Pubblica istruzione; Cultura; Lavoro e politiche sociali; le linee guida e le istruttorie Corte dei Conti.

Il Decreto legge n. 19/2024 “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” convertito in Legge n. 56/2024, reca numerose novità per gli enti locali. Le modifiche apportate al PNRR, approvate con la decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell’8 dicembre 2023, dispone su aspetti rilevanti che riguardano:

- il finanziamento e il definanziamento di opere, in particolare le cosiddette “Piccole e medie opere” non sono più finanziate mediante fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, bensì con fondi nazionali, già stanziati in precedenza con le leggi di bilancio per il 2019 e il 2020.
- la gestione degli interventi piccole opere e medie opere
- gli anticipi di liquidità;
- l’organizzazione sulla riduzione dei tempi di pagamento;
- l’impiego di personale;
- la contabilità.

Sono poi confermate le semplificazioni già previste in ambito PNRR, quali l’avvio d'urgenza dei lavori nelle more della verifica dei requisiti delle imprese aggiudicatrici, i termini accelerati per le procedure negoziate, il mantenimento delle assunzioni PNRR a tempo determinato per tutti i progetti. In merito alla rendicontazione sarà ancora utilizzata la piattaforma REGIS, prevedendo modalità semplificate per i progetti fuoriusciti dal PNRR.

La Ragioneria Generale dello Stato ha poi diramato altre direttive e note esplicative in merito a “Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 3.0 e PUC Applicativo versione 1.0”; Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti; “Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori”; “Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Trasformazione digitale dei servizi della pubblica amministrazione ai sensi articolo 27, comma 2-quinquies, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Criteri per l’adozione variazioni contabili necessarie per il passaggio al cloud”.

I progetti finanziati con risorse del PNRR sono di seguito riepilogati:

<b>Intervento</b>	<b>Interventi attivati/da attivare</b>	<b>Mission e</b>	<b>Componente</b>	<b>Linea d'intervento</b>	<b>Termine previsto</b>	<b>Importo</b>
CUP D81B211007810001- PNRR M2. C4. INV. 3.4 BONIFICA SITO ORFANO DI PESTARENA	ATTIVATO	2	4	3.4	30.06.2026	€ 950.000,00

CUP D81F22004990006 – PNRR M1. C1. INV. 1.4 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI COMUNI	ATTIVATO	1	1	1.4	31.12.2025	€ 23.147,00
--	----------	---	---	-----	------------	-------------

La situazione regionale - il DEFR 2025/2027 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR , Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali.

Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli , l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Ad oggi, in assenza del DEFR Regione Piemonte 2025/2026/2027, restano valide le linee programmatiche del vigente documento di programmazione approvate nel 2023; risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale del 05/12/2023 n. 305-26515: Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 dicembre 2023, n. 309 -27527: Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024/2026.

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
  - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

- le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2019, i precedenti adempimenti a carico degli Enti territoriali per monitorare e certificare gli andamenti di finanza pubblica, la verifica in corso d'anno si effettua ora mediante il sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), mentre il controllo successivo avviene attraverso le informazioni trasmesse alla banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli Enti locali, blocco dei trasferimenti fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

### **Analisi strategica delle condizioni interne**

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

### **Dati demografici**

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Macugnaga all'inizio del 2024 risulta essere di 504 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Popolazione legale al censimento 2011		n. 601
Popolazione residente al 31/12/2023		<b><u>n. 504</u></b>
Di cui: - maschi		n. 260
- femmine		n. 244
nuclei familiari		n. 283
comunità/convivenze		n. 0
Popolazione al 01/01/2023		<b><u>n. 510</u></b>
Nati	1	
Deceduti	11	
Saldo naturale		10 -
Immigrati	13	
Emigrati	9	
Saldo migratorio		4
Totale popolazione al 31/12/2023		<b><u>n. 504</u></b>
Da 0 a 6 anni	8	
Da 7 a 14 anni	25	
Da 15 a 29 anni	64	
Da 30 a 65 anni	238	
Oltre i 65 anni	169	

### **Indicatori economici**

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2023 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 15/05/2024 il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

### **Grado di autonomia finanziaria**

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o

indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,97	0,98	0,98

### Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	5.328,99	5.328,99	5.328,99

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	3.742,88	3.742,88	3.742,88

### Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,36	0,35	0,34

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il

finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per costo personale =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,22	0,22	0,22

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità per indebitamento =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,14	0,13	0,12

### Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità costo del personale pro-capite	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{N. Abitanti}}$	1.201,01	1.201,01	1.201,01

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Rigidità indebitamento pro-capite =	$\frac{\text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	750,28	693,08	651,07

### Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti;
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente.

<i>Indice</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spese Personale}}{\text{Spese Correnti}}$	0,25	0,25	0,25

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

### **Condizione di ente strutturalmente deficitario**

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

#### **Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario**

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie **NO**

### **ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

#### **Servizi pubblici locali**

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a Terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Affidamento a Terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	in convenzione con l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Affidamento a Terzi
Servizio di gestione impianti sportivi comunali	Affidamento a Terzi
Servizi comunali di supporto scolastico	in convenzione con l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Affidamento a Terzi - CONSER VCO SPA
Servizio di protezione civile	in convenzione con l'Unione Montana delle Valli dell'Ossola

### **Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate**

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
CONSER VCO SPA	0,5028 %	servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani
ACQUA NOVARA VCO SPA	0,0042 %	gestione del servizio idrico integrato
Distretto turistico dei Laghi Scrl	0,16 %	promozione e lo sviluppo turistico anche a livello internazionale
CONSORZIO CASE DI VACANZE DEI COMUNI NOVARESI	0,12 %	organizzazione di soggiorni per anziani e giovani
C.I.S.S. OSSOLA	0,94 %	gestione dei servizi socio assistenziali.
COUB VCO	0,98 %	gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani
MONTEROSA 2000 SPA	0,0026 %	sviluppo delle attività e dei servizi collegati all'espansione del settore turistico

### **PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**

#### **Investimenti programmati**

Per l'elenco degli investimenti programmati si veda il piano triennale delle opere pubbliche, incluso nella sezione operativa del presente DUP.

#### **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, GAL, CSI e Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

**Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio**

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2023, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

<i>Voce di Stampa</i>			<i>2023</i>	<i>2022</i>
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	11.450,92	16.272,36
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>11.450,92</b>	<b>16.272,36</b>
II	1	Beni demaniali	5.292.168,02	4.822.839,51
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	27.547,75	28.153,71
	1.3	Infrastrutture	369.530,97	394.426,46
	1.9	Altri beni demaniali	4.895.089,30	4.400.259,34
III	2	<b>Altre immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>12.529.162,24</b>	<b>12.038.963,87</b>
	2.1	Terreni	2.651.309,01	2.632.008,01
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	4.880.582,41	4.809.106,37
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	1.798.912,51	1.836.623,94
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	272.022,67	290.813,77
	2.5	Mezzi di trasporto	144.255,71	180.937,18
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	218,58	640,24
	2.7	Mobili e arredi	8.766,96	9.637,34
	2.8	Infrastrutture	2.773.094,39	2.279.197,02
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	<b>Immobilizzazioni in corso ed acconti</b>	<b>1.373.894,83</b>	<b>1.373.894,83</b>
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>19.195.225,09</b>	<b>18.235.698,21</b>

IV	<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>			
1	Partecipazioni in		13.169,20	65.978,72
a	imprese controllate		0,00	0,00
b	imprese partecipate		13.169,20	65.978,72
c	altri soggetti		0,00	0,00
2	Crediti verso		311.235,61	326.857,94
a	altre amministrazioni pubbliche		0,00	0,00
b	imprese controllate		0,00	0,00
c	imprese partecipate		0,00	0,00
d	altri soggetti		311.235,61	326.857,94
3	Altri titoli		0,00	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>		<b>324.404,81</b>	<b>392.836,66</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>		<b>19.531.080,82</b>	<b>18.644.807,23</b>

### **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

### **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

#### IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

#### IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2025-2026-2027 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- **ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740)**: Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".

- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

La [sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale](#), ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l'"Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748 a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.

L'articolo 6-ter, comma 1, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 aveva disposto in proposito:

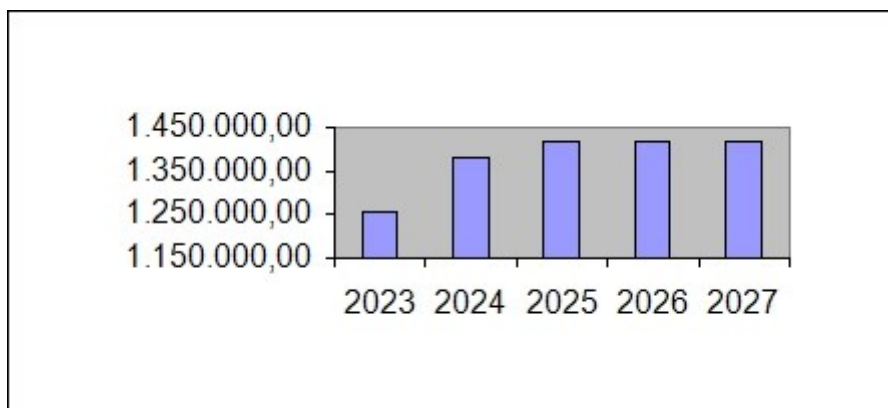
*In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.*

Pertanto, le aliquote IMU dovranno essere diversificate sulla base del nuovo decreto; in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Non risultano variazioni nel prelievo statale sul gettito IMU, che va a finanziare il fondo di solidarietà, ripartito fra tutti i Comuni secondo una procedura che tiene conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	1.254.420,52	1.378.000,00	1.417.000,00	1.417.000,00	1.417.000,00



### Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Con la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il

periodo 2018-2021” che approva il “Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti” (MTR);

La deliberazione dell’ARERA del 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022/2025”, che indica le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l’erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

La determinazione dell’ARERA del 04 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all’autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con la Deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”.

Le citate delibere dell’ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie.

In particolare l’art. 7 della deliberazione 363/2021/R/rif riguarda la procedura di approvazione del Piano il quale prevede come, sulla base della normativa vigente, i gestori predispongano il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmettano all’Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

1. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
2. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
3. eventuali ulteriori elementi richiesti dall’Ente territorialmente competente;

Lo stesso articolo 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica come la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall’Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori;

Il sistema di gestione dei rifiuti, oltre ad essere interessato dall’attuazione degli atti regolatori emanati da ARERA, è stato nuovamente oggetto di modifiche per effetto delle disposizioni di riforma contenute nel decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento delle direttive europee e attuazione di altri atti dell’Unione europea, che ha recato importanti modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell’Ambiente (TUA);

Con Deliberazione n 389/2023/R/RIF l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato le disposizioni relative alla definizione delle regole e delle procedure per l’aggiornamento biennale, previsto dall’art. 8 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”.

Il citato provvedimento prevede, ai fini dell’aggiornamento biennale, che:

- a. con riguardo alla rideterminazione delle entrate tariffarie di riferimento per gli anni 2024 e 2025, il gestore aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette all’Ente territorialmente competente;

- b. con riguardo alla rideterminazione, per gli anni 2024 e 2025, delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”, il gestore di tali attività aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato;
- c. gli organismi competenti di cui alle precedenti lett. a) e b), in esito alla procedura di validazione di cui al comma 7.4 della Deliberazione 363/2021/R/RIF (...), assumono le pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale e le trasmettono all’Autorità nel rispetto delle modalità e dei termini di cui ai commi 8.2 e 8.3 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF.
- d. l’aggiornamento biennale delle entrate tariffarie di riferimento di cui all’art. 2 del MTR-2, avviene in conformità alle disposizioni del citato provvedimento, che afferiscono:
  - o alla riedizione del potere tariffario dell’Autorità, nei termini di cui all’art. 2, alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 7196/23 e in esito al riesame delle varie componenti di costo richiesto dalla sentenza da ultimo citata;
  - o agli adeguamenti contabili e monetari per l’aggiornamento dei costi riconosciuti di cui all’art. 3;
  - o al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all’art. 4, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
  - o alle ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riguardo a specifici profili per l’aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

Il citato provvedimento prevede anche l’aggiornamento biennale delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano i flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”, di cui al Titolo VI del MTR-2.

Con deliberazione 3 agosto 2023 n. 386 ARERA ha istituito sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, per la copertura dei costi afferenti a due differenti fattispecie: la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati ed il riconoscimento delle agevolazioni per eventi eccezionali e calamitosi. La nuova disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 e coinvolge direttamente tutti i contribuenti TARI a livello nazionale. ARERA ha già infatti stabilito la misura dell’esborso che ogni cittadino dovrà versare contestualmente al pagamento della Tassa Rifiuti, pari complessivamente ad 1,60 € per ciascuna utenza.

A decorrere dall’anno 2025 ARERA provvederà ad aggiornare gli importi già determinati per il primo anno di applicazione, sulla base delle effettive necessità che risconterà annualmente nell’apposita relazione da redigere a cura di CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

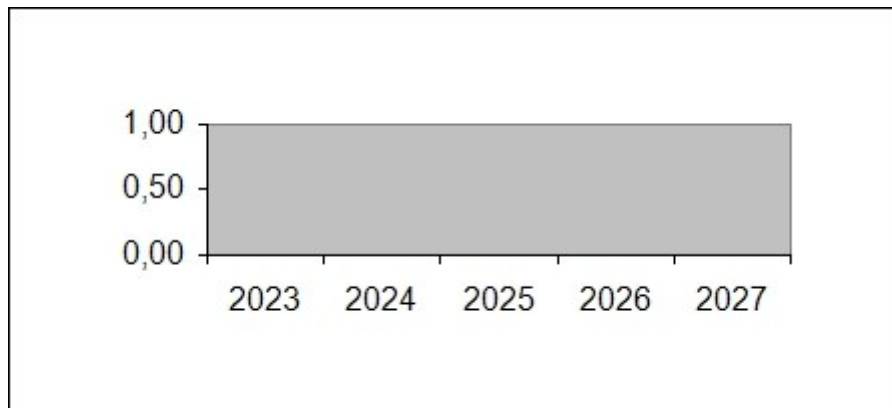
In merito all’applicazione delle suddette componenti perequative risultano numerose le questioni lasciate aperte dalla regolamentazione di ARERA, che si limita per il momento all’allegato alla delibera 386/2023; le perplessità applicative appaiono notevoli e comportano il rischio di una applicazione diversificata della materia sul territorio nazionale.

La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall’anno 2022, i Comuni “possono” approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno; Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all’art. 3 c. 5 quinquies della menzionata legge ha aggiunto: Nell’ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell’anno di riferimento, il termine per l’approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data

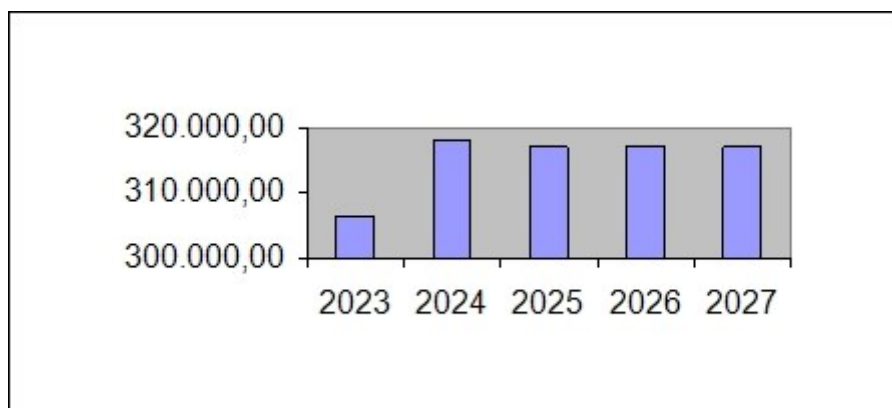
successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.»;

A bilancio, per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2023 a rendiconto. In attesa del PEF solo in una fase successiva si procederà a determinare il corretto livello tariffario.

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamanti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanziamanti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010161 – Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	306.324,74	318.000,00	317.000,00	317.000,00	317.000,00



### Imposta di soggiorno

L'**imposta di soggiorno**, detta anche **tassa di soggiorno**, in Italia, è un'imposta di carattere locale applicata a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive di territori classificati come località turistica o città d'arte.

**Disciplina normativa.** La legge n. 42/2009 sul federalismo fiscale ha aperto in Italia nuovi scenari di autonomia per gli enti locali; in questo contesto il settore turistico è stato subito interessato al mutamento in atto. L'imposta di soggiorno è stata, infatti, reintrodotta nell'ordinamento italiano con due distinti provvedimenti che sono:

- Il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 che, solo per il comune di Roma, ha stabilito la possibilità di introdurre un contributo di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive della città, da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all'importo massimo di 10,00 euro per notte di soggiorno.[5]
- Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale[6], ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno.

**Modalità di applicazione.** Le modalità di applicazione sono molto diverse e vanno dal versamento di un importo fisso a un importo variabile, con scaglioni associati alle tipologie e categorie alberghiere, con aliquote percentuali, con scaglioni associati al prezzo, alla localizzazione e al periodo e, in alcuni casi, un'aliquota percentuale o una misura forfettaria.

Sono previste esenzioni assai differenziate da comune a comune in base alla residenza, alle classi di età (per ragazzi e giovani e per la terza e quarta età), all'attività svolta e alla durata della permanenza (l'imposta non viene applicata se un soggetto pernotta per più di un certo numero di notti), per i disabili, secondo la proprietà della struttura ricettiva, alla stagionalità e ad altre cause.

L'applicazione dell'imposta avviene secondo criteri molto eterogenei sia per le tariffe applicate sia per le modalità di applicazione, entro il limite dei 5 euro previsti dalla legge. Nel testo si legge che "i Comuni (...) potranno istituire un'imposta di soggiorno a carico di chi alloggia nelle strutture ricettive del proprio territorio. L'imposta sarà applicata con gradualità, fino a un massimo di 5 euro per notte di soggiorno, in proporzione al prezzo. Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Alcuni Comuni hanno deciso di rinunciare a questa possibilità, altri invece hanno colto quest'opportunità per generare nuove entrate nelle casse comunali.

I Comuni che in Italia hanno istituito l'imposta di soggiorno hanno usato formule, modalità applicative, esenzioni tra loro molto diverse. Le situazioni comprendono tre tipologie:

- quota fissa differenziata per tipologia di struttura ricettiva e categoria (la formula più diffusa);
- quota differenziata in base al costo della camera;
- quota unica, uguale per tutti gli alberghi.

I regolamenti comunali variano per i soggetti dell'imposta, la durata del soggiorno cui si applica, le eventuali esenzioni dal tributo. Alcune località applicano l'imposta fino al 30° giorno di pernottamento, in altre località si paga solo per le prime 5 notti, in altre non vi è alcuna menzione di un limite massimo di pernottamenti consecutivi tassati.

Le esenzioni dal pagamento dell'imposta nelle strutture ricettive interessano: gli under-14 e gli over-65; i diversamente abili; coloro che si recano nelle strutture sanitarie pubbliche o private del comune in regime di ricovero, per effettuare terapie o visite specialistiche, con estensione del beneficio a uno o due accompagnatori da questi indicati; i dipendenti della pubblica amministrazione e i pubblici ufficiali in servizio; quanti sono alloggiati per far fronte a situazioni di emergenza.[7]

Le località balneari stagionali spesso non applicano l'imposta durante i pernottamenti in bassa stagione. Un tratto comune a molte destinazioni è l'esenzione ai minori, ma anche qui si notano diverse differenze nell'età.

I tempi e i modi di riscossione non sono standardizzati e variano:

- per quanto riguarda i tempi: da un versamento mensile da effettuarsi entro il 15° giorno del mese successivo, a scadenze trimestrali, a un pagamento unico al termine della stagione estiva. I titolari delle attività hanno la possibilità di optare fra molteplici possibilità di pagamento, ovvero di rateizzare gli importi in situazioni di crisi economica.
- per quanto riguarda la modalità: cartaceo su moduli dedicati o a scorporata in fattura, ovvero pagamento online su piattaforma PagoPa o sul sito del Comune o di un'unione di Comuni.

La gestione può risultare onerosa per gli imprenditori, ma è trasparente per il turista che è tenuto a pagare l'imposta al titolare della struttura ricettiva (albergo; dove previsto anche B&B, affittacamere) al termine del periodo di soggiorno. Il titolare provvede alla riscossione dell'imposta, rilasciandone regolare quietanza, e ne versa l'ammontare al Comune secondo le specifiche modalità previste dal regolamento applicativo.

Al 2017, l'imposta di soggiorno è applicata in diciotto Paesi dell'Unione Europea, ovunque come imposta locale con l'unica eccezione di Malta. La riscossione avviene secondo modalità comuni: è a cura del titolare della struttura ricettiva, che al momento del check-out incassa una tariffa determinata per notte e pro-capite, in funzione della categoria di albergo, della zona geografica, della vicinanza alle mete turistiche più frequentate. È ovunque previsto un tetto massimo per notte/persona e un numero massimo di pernottamenti oltre il quale la tariffa non è più applicabile, unitamente a un regime di esenzioni per causa o scopo del soggiorno.

In genere le leggi nazionali prevedono che la percentuale sul costo del soggiorno sia vincolata a bilancio sullo stesso capitolo di spesa pubblica, per la promozione della domanda e il miglioramento dell'offerta turistica mediante l'organizzazione di manifestazioni culturali, eventi e servizi. Tale destinazione d'uso è imposta anche dalla legge italiana, per la quale il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

Prevale in questo modo il principio del beneficio, correlato a un prelievo graduale col prezzo (ma non col reddito), e in ragione del quale il primo debitore verso l'ente locale è la struttura ricettiva che maggiormente trae vantaggio tratto dalla reinvestimento dell'imposta. Come si evince dall'assenza di esenzioni per le soglie più basse di reddito, resta invece disatteso il principio statale della progressività dell'imposizione tributaria, secondo il quale ciascuno paga in ragione della propria capacità contributiva.[12]

La norma nazionale dà facoltà alle amministrazioni comunali, con proprio regolamento, di adottare o meno l'imposta a seconda di autonome esigenze di bilancio o scelte politiche, diverse da comune a comune. I Comuni che oggi applicano l'imposta di soggiorno o la tassa di sbarco corrispondono all'8% di tutti i comuni italiani e al 9,5% di quelli nei quali è presente almeno un esercizio ricettivo. Il 33,0% dei comuni che applicano l'imposta si trova nel Nord Ovest, il 26,1% nel Nord Est, il 20,6% nel centro e il 19,4% nel Mezzogiorno. I comuni che per vari motivi non possono applicare l'imposta sono oggi 4.164, di cui 1.239 perché senza alcun esercizio ricettivo o per la mancanza dei requisiti previsti.

**Destinazione dei proventi.** Il D. Lgs. n. 23/2011 stabilisce che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno deve "essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali". Tuttavia, dalla

rilevazione effettuata dall'Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno curato dal centro studi Panorama Turismo emerge soprattutto che le Amministrazioni Comunali faticano a dichiarare con chiarezza gli investimenti che effettuano con i proventi dell'imposta di soggiorno. Di certo si assiste a una notevole diversità nella gestione di tali fondi: sono pochi i casi in cui i rappresentanti del Comune decidono, insieme alle associazioni di categoria, dove investire tali proventi, perché nella maggior parte dei casi le Amministrazioni gestiscono tali fondi in maniera autonoma, senza concertazione con le categorie.

Si tratta di incassi che vengono destinati alle attività più varie, anche di spesa corrente o per non identificati "fini sociali", non sempre in linea con le finalità turistiche. Emerge così che le priorità primarie dei Comuni, per quanto riguarda gli investimenti effettuati con gli incassi dell'imposta di soggiorno, siano quelle relative agli "eventi e manifestazioni" (16,4%), al "restauro e manutenzione musei e monumenti" (13,3%) ma alta è anche la quota destinata per le "strade ed il miglioramento della viabilità interna" (8,2%), all'"arredo pubblico" (7,6%), al "sostegno agli uffici IAT" (5%), a "pulizie e decoro cittadino, al verde pubblico" (4,8%) alla realizzazione di "sito web" (3,8%) e "Wi-Fi e hotspot" (3,6%). (Fonte Osservatorio Nazionale sulla Tassa di Soggiorno).

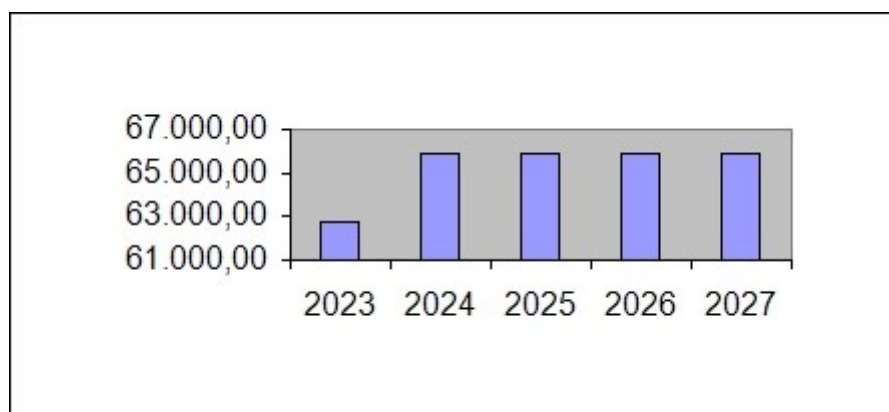
Da Luglio 2021 è possibile scaricare le forniture dal portale SIATEL punto fisco dalla sezione dedicata alle forniture dei comuni. Si ricorda che tutte le forniture sono visibili all'amministratore di sistema del portale, il quale può abilitare altri soggetti.

### Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	<i>Accertamenti 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	62.700,00	65.850,00	65.850,00	65.850,00	65.850,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2024 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti.

Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2025-2026-2027.

Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

### Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici.

Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe vengono confermate nelle misure attualmente in vigore.

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate

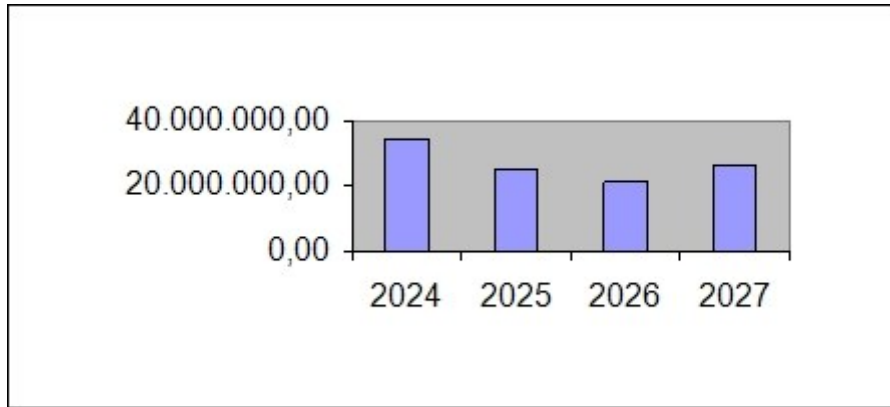
tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

### Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
<b>1</b>		<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.859.488,00</b>	<b>1.886.410,00</b>	<b>1.886.410,00</b>	<b>1.886.410,00</b>
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	1.856.850,00	1.885.850,00	1.885.850,00	1.885.850,00
	104	Compartecipazioni di tributi	500,00	560,00	560,00	560,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.138,00	0,00	0,00	0,00
<b>2</b>		<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>311.409,64</b>	<b>69.740,00</b>	<b>67.495,00</b>	<b>67.545,00</b>
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	311.409,64	69.740,00	67.495,00	67.545,00
<b>3</b>		<b>Entrate extratributarie</b>	<b>800.141,00</b>	<b>799.402,00</b>	<b>799.402,00</b>	<b>799.402,00</b>
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	645.361,00	651.852,00	651.852,00	651.852,00
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	27.500,00	23.850,00	23.850,00	23.850,00
	300	Interessi attivi	13.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	114.280,00	117.200,00	117.200,00	117.200,00
<b>4</b>		<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>27.195.710,03</b>	<b>19.727.590,00</b>	<b>17.317.590,00</b>	<b>22.482.590,00</b>
	200	Contributi agli investimenti	11.263.517,37	4.472.090,00	3.157.090,00	11.032.090,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	5.744.992,66	5.180.000,00	4.085.000,00	1.375.000,00
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	500	Altre entrate in conto capitale	10.137.200,00	10.025.500,00	10.025.500,00	10.025.500,00
<b>5</b>		<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>1.409.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	1.409.400,00	0,00	0,00	0,00
<b>6</b>		<b>Accensione prestiti</b>	<b>1.409.400,00</b>	<b>1.050.265,59</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.409.400,00	1.050.265,59	0,00	0,00
<b>7</b>		<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
<b>9</b>		<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>655.500,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>610.500,00</b>
	100	Entrate per partite di giro	578.500,00	528.500,00	528.500,00	528.500,00
	200	Entrate per conto terzi	77.000,00	82.000,00	82.000,00	82.000,00

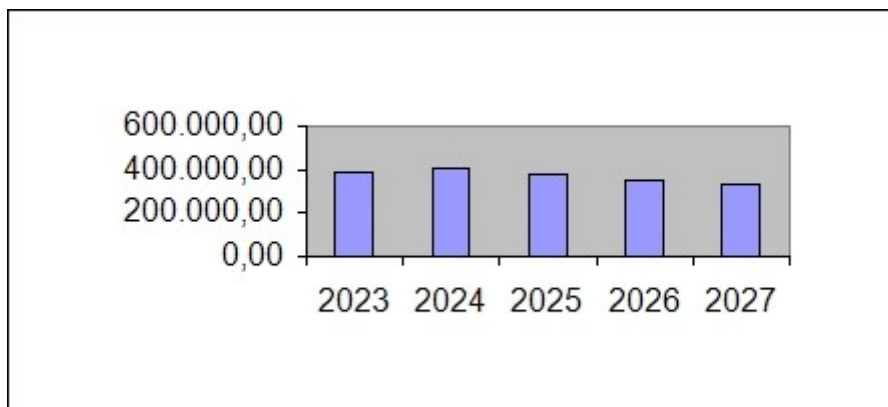
<b>Totale generale delle entrate</b>	<b>34.141.048,67</b>	<b>24.643.907,59</b>	<b>21.181.397,00</b>	<b>26.346.447,00</b>
--------------------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------



**Andamento e sostenibilità dell'indebitamento**

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2023</i>	<i>Stanziamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	134.871,86	138.290,01	110.760,00	99.350,00	88.160,00
Quota Capitale	250.734,55	261.700,00	267.380,00	249.960,00	239.980,00
<b>Totale</b>	<b>385.606,41</b>	<b>399.990,01</b>	<b>378.140,00</b>	<b>349.310,00</b>	<b>328.140,00</b>



	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2023</i>	<i>Stanzamenti 2024</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>
Quota Interessi	134.871,86	138.290,01	110.760,00	99.350,00	88.160,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.440.210,42	2.569.788,10	2.525.078,25	2.971.038,64	2.755.552,00
% su Entrate Correnti	5,53	5,38	4,39	3,34	3,20
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

*Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."*

L'accensione di nuovo debito (mutui) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Non ultime le gestioni attive del 2020 che hanno permesso di rinegoziare il Mutui CDP Spa ottenendo benefici in termini di rata capitale 2020 ma anche di riduzione delle rate sui nuovi piani di ammortamento, il posticipo delle rate mutui MEF e la proroga delle rate mutui ICS.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente intende addivenire alla contrazione di mutui. In particolare prevede un nuovo mutuo di € 1.050.265,59.

### **Equilibri di bilancio e di cassa**

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

### **Equilibri di bilancio e vincoli di finanza pubblica**

<i>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</i>		<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.322.348,68	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.755.552,00	2.753.307,00	2.753.357,00

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	32.090,00	32.090,00	32.090,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	2.429.898,00	2.444.437,00	2.454.467,00
<i>di cui:</i>				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		41.624,88	41.624,88	41.624,88
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	267.380,00	249.960,00	239.980,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>89.364,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>90.000,00</b>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	636,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	99.397,41	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	20.777.855,59	17.317.590,00	22.482.590,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	32.090,00	32.090,00	32.090,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	90.000,00	90.000,00	90.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	20.936.163,00	17.376.500,00	22.541.500,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00

di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	636,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.</b>		<b>-636,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Previsione di cassa

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

<b>FONDO CASSA 2025</b>	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.322.348,68
Previsioni Pagamenti (-)	28.881.560,99
Previsioni Riscossioni (+)	29.427.675,84
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	<b>1.868.463,53</b>

L'Ente nel triennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**

### **Risorse umane**

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Elevata qualificazione	2	1	1 (convenzione altra P.A , 8 ore /sett.)
Istruttori	4	4	
Operatori esperti	3	3	
Operatori			
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>1</b>

L'Ente ha in previsione per l'esercizio 2025 di procedere all'assunzione a seguito indizione di procedura concorsuale di n. 1 Istruttore Tecnico a tempo indeterminato Categ. C.

### **Indirizzi ed obiettivi strategici**

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 11/10/2021, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

---

**Comune di Macugnaga**

---

*Esercizio 2025*

---

*PARTE SECONDA*

**LA SEZIONE OPERATIVA**

---

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



### **Descrizione composizione sezione operativa**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

Vengono qui riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi:

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Cassa</i>
1		<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>1.291.276,87</b>	<b>1.293.473,00</b>	<b>1.306.693,00</b>	<b>1.955.442,72</b>
	1	Organi istituzionali	225.400,00	230.400,00	233.900,00	268.825,28
	2	Segreteria generale	64.300,00	64.300,00	64.300,00	86.843,28
	3	Gestione economica, finanziaria,	516.315,00	512.351,00	513.533,00	634.832,34

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

		programmazione, provveditorato				
4		Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	73.150,00	78.150,00	79.150,00	91.632,63
5		Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	132.800,00	137.800,00	141.800,00	350.572,84
6		Ufficio tecnico	169.579,87	160.740,00	164.278,00	303.072,51
7		Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	52.092,00	52.092,00	52.092,00	59.838,09
11		Altri servizi generali	57.640,00	57.640,00	57.640,00	159.825,75

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>2</b>		<b>Giustizia</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>1.000,00</b>
	1	Uffici giudiziari	500,00	500,00	500,00	1.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>3</b>		<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>116.990,00</b>	<b>116.990,00</b>	<b>116.990,00</b>	<b>143.394,05</b>
	1	Polizia locale e amministrativa	116.990,00	116.990,00	116.990,00	140.627,38
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	2.766,67

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>4</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>707.419,00</b>	<b>707.419,00</b>	<b>707.419,00</b>	<b>749.494,38</b>
	1	Istruzione prescolastica	26.169,00	26.169,00	26.169,00	29.091,72
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	636.500,00	636.500,00	636.500,00	674.295,13
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	29.750,00	29.750,00	29.750,00	31.107,53
	7	Diritto allo studio	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>5</b>		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	<b>361.800,00</b>	<b>19.300,00</b>	<b>19.300,00</b>	<b>410.918,77</b>
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	361.800,00	19.300,00	19.300,00	410.918,77

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>6</b>		<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>13.280.000,00</b>	<b>12.330.000,00</b>	<b>10.730.000,00</b>	<b>14.536.674,34</b>
	1	Sport e tempo libero	13.280.000,00	12.330.000,00	10.730.000,00	14.536.674,34

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>7</b>		<b>Turismo</b>	<b>89.550,00</b>	<b>89.550,00</b>	<b>89.550,00</b>	<b>110.673,68</b>
	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	89.550,00	89.550,00	89.550,00	110.673,68

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>8</b>		<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>1.311.000,00</b>	<b>1.511.000,00</b>	<b>10.011.000,00</b>	<b>1.395.421,72</b>
	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.311.000,00	1.511.000,00	10.011.000,00	1.395.421,72

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>9</b>		<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>1.426.922,00</b>	<b>376.712,00</b>	<b>276.482,00</b>	<b>2.031.683,33</b>
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	870.350,00	120.140,00	19.910,00	989.863,05
	3	Rifiuti	554.422,00	254.422,00	254.422,00	647.625,43
	4	Servizio idrico integrato	2.150,00	2.150,00	2.150,00	2.150,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	392.044,85

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>10</b>		<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>1.626.633,00</b>	<b>503.398,87</b>	<b>510.908,87</b>	<b>2.124.956,65</b>
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.626.633,00	503.398,87	510.908,87	2.124.956,65

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>11</b>		<b>Soccorso civile</b>	<b>1.918.500,00</b>	<b>1.648.500,00</b>	<b>13.500,00</b>	<b>2.525.646,21</b>
	1	Sistema di protezione civile	1.163.500,00	1.648.500,00	13.500,00	1.476.220,20
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	755.000,00	0,00	0,00	1.049.426,01

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>12</b>		<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>46.700,00</b>	<b>46.700,00</b>	<b>46.700,00</b>	<b>56.465,28</b>
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	900,00	900,00	900,00	900,00
	5	Interventi per le famiglie	8.300,00	8.300,00	8.300,00	11.126,95
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	21.000,00	21.000,00	21.000,00	22.003,96
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	16.500,00	16.500,00	16.500,00	22.434,37

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>13</b>		<b>Tutela della salute</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>8.624,85</b>
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	1.500,00	1.500,00	1.500,00	8.624,85

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>14</b>		<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>3.100,00</b>	<b>3.100,00</b>	<b>3.100,00</b>	<b>4.899,20</b>
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	3.100,00	3.100,00	3.100,00	4.899,20

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>15</b>		<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.313,97</b>
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	17.313,97

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
<b>16</b>		<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni	Previsioni	Previsioni	Cassa
------	------	-------------	------------	------------	------------	-------

Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027

		2025	2026	2027	
17	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>
	1 Fonti energetiche	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
18		<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
19		<b>Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
20		<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>86.970,13</b>	<b>86.334,13</b>	<b>86.334,13</b>	<b>55.000,00</b>
	1	Fondo di riserva	8.469,00	8.469,00	8.469,00	55.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	48.956,13	48.956,13	48.956,13	0,00
	3	Altri fondi	29.545,00	28.909,00	28.909,00	0,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
50		<b>Debito pubblico</b>	<b>364.580,00</b>	<b>336.420,00</b>	<b>315.970,00</b>	<b>549.242,99</b>
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	97.200,00	86.460,00	75.990,00	149.641,42
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	267.380,00	249.960,00	239.980,00	399.601,57

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
60		<b>Anticipazioni finanziarie</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Cassa
99		<b>Servizi per conto terzi</b>	<b>610.500,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>704.708,85</b>
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	610.500,00	610.500,00	610.500,00	704.708,85

**Impegni pluriennali**

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	Previsioni 2025	Impegni 2025	Previsioni 2026	Impegni 2026	Previsioni 2027	Impegni 2027
<b>1 - Spese correnti</b>	<b>2.429.898,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.444.437,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.454.467,00</b>	<b>0,00</b>
101 - Redditi da lavoro dipendente	476.602,00	0,00	476.602,00	0,00	476.602,00	0,00

102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	47.690,00	0,00	47.690,00	0,00	47.690,00	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	917.509,87	0,00	950.558,87	0,00	971.596,87	0,00
104 - Trasferimenti correnti	318.672,00	0,00	311.572,00	0,00	311.754,00	0,00
107 - Interessi passivi	110.760,00	0,00	99.350,00	0,00	88.160,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
110 - Altre spese correnti	553.664,13	0,00	553.664,13	0,00	553.664,13	0,00
<b>2 - Spese in conto capitale</b>	<b>20.936.163,00</b>	<b>0,00</b>	<b>17.376.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.541.500,00</b>	<b>0,00</b>
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	19.885.163,00	0,00	16.325.500,00	0,00	21.490.500,00	0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00
<b>4 - Rimborso Prestiti</b>	<b>267.380,00</b>	<b>0,00</b>	<b>249.960,00</b>	<b>0,00</b>	<b>239.980,00</b>	<b>0,00</b>
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	267.380,00	0,00	249.960,00	0,00	239.980,00	0,00
<b>5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>0,00</b>
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00
<b>7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>610.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>610.500,00</b>	<b>0,00</b>
701 - Uscite per partite di giro	528.500,00	0,00	528.500,00	0,00	528.500,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	82.000,00	0,00	82.000,00	0,00	82.000,00	0,00
<b>Totale generale delle spese</b>	<b>24.743.941,00</b>	<b>0,00</b>	<b>21.181.397,00</b>	<b>0,00</b>	<b>26.346.447,00</b>	<b>0,00</b>

### Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
  - a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
  - b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative

progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).

4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.

6. Con l'allegato I.5 sono definiti:

a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;

b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.

7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.

Con riferimento al triennio 2025-2026-2027:

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023

**SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Macugnaga - Servizio OOPP-Urbanistica**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	8,491,871.24	6,210,000.00	11,375,000.00	26,076,871.24
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1,149,662.63	0.00	0.00	1,149,662.63
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	10,000,000.00	10,000,000.00	10,000,000.00	30,000,000.00
stanziamenti di bilancio	128,128.76	0.00	0.00	128,128.76
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
<b>totale</b>	<b>19,769,662.63</b>	<b>16,210,000.00</b>	<b>21,375,000.00</b>	<b>57,354,662.63</b>

Il referente del programma

Bonacci Alessandro

**Note:**

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

## SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Macugnaga - Servizio OOPP-Urbanistica

### ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente o collettivamente?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2015 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo dimensionale dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 151 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuali bonifiche del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Bonacci Alessandro

#### Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

#### Tabella B.2

- a) nazionale  
 b) regionale

#### Tabella B.3

- a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: particolari circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

#### Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di davvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

#### Tabella B.5

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto



## SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Macugnaga - Servizio OOPP-Urbanistica

### ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI v.1	Cod. Int. Annuale (2)	Codice CUI (3)	Anno di inizio e periodo di durata della procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto (5)	Lavoro contemplato (6)	Categorie (7)			Localizzazione - codice FUS (8)	Tipologie (9)	Settore e attività economico-energetico (10)	Descrizione dell'intervento (11)	Livello di priorità (12) (1/5)	SIRTA DEL CUP II DELL'INTERVENTO (13)					Valore dell'intervento in milioni di euro alla data di chiusura dell'intervento (14)	Spese in conto capitale (15) (1/5)	Aspetti di capitale (16) (1/5)		Intervento approvato e finanziato a seguito di procedura precedente (17) (1/5)	
							Mag	Dic	Ott						1° anno	2° anno	3° anno	Costo per attività programmate	Importo complessivo (1)			Importo	Liquidazione (18) (1/5)		
																									Importo
L0042143000202100004		D00617000000002	2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 06 - Manutenzione tecnica e lavori	LAVORI DI SISTEMAZIONE FORNITURE ANALISI ED ATTUANTI	3	1 025 000,00	1 025 000,00	0,00	0,00	2 000 000,00		0,00				
L0042143000202100005		D009120000120002	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	02 00 - Chiesa del culto	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA SICUREZZA IDRAULICA SU FORNITURE TUBERIE	1	245 000,00	0,00	0,00	0,00	1 000 000,00		0,00				
L0042143000202100008		D009120000120008	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 06 - Manutenzione tecnica e lavori	INTERVENTI DI MANUTENZIONE, SCAMBIO FORNITURE DI PIELI DEL VERSAIANE, RACCORDI E RIFATTI IN LOC. PICCILETO	1	300 000,00	0,00	0,00	0,00	300 000,00		0,00				
L0042143000202100009		D009120000120009	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 06 - Manutenzione tecnica e lavori	DI SE. SE. SPONDALE FORNITURE DI URMELLE IN LOCALITA' TORRELLI	1	150 000,00	0,00	0,00	0,00	150 000,00		0,00				
L0042143000202100009		D009120000120009	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	02 00 - Chiesa del culto	OPERE DI RISTRUTTO E PROTEZIONE DEI MURATORI E ABBONDI OPERE DI RISTRUTTO E VALLI ERETI PARONASSI A PROTEZIONE DELL'INFIATO	1	1 300 000,00	1 300 000,00	10 000 000,00	0,00	13 000 000,00		0,00				
L0042143000202200002		D01620100700000	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 01 - Stradali	OPERA DI ADESIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA' STAZIA ALLA STRADA COMUNALE MONTE MORO	2	300 000,00	0,00	0,00	0,00	300 000,00		0,00				
L0042143000202200004		D01620100700000	2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 01 - Stradali	OPERA DI ADESIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA' DELLA	2	780 000,00	0,00	0,00	0,00	780 000,00		0,00				
L0042143000202200005		D01620100700000	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	02 12 - Risanamento e recupero di edifici urbani e produttivi	OPERA DI ADESIONE MUSICO BRIGATE D'OPERA E LUMI	1	350 000,00	100 000,00	0,00	0,00	500 000,00		0,00				
L0042143000202200001		D04423000000000	2025										OPERA DI ADESIONE SERVIZIO RICERCA DEL PUBBLICO DOMINIO MUSICO BRIGATE D'OPERA E LUMI		340 000,00	0,00	0,00	0,00	340 000,00		0,00				
L0042143000202400001			2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		04 - Ristrutturazione	03 12 - Spazi aperti e tempo libero	Ripristino area di area di manutenzione area di tempo libero	3	1 375 000,00	825 000,00	0,00	0,00	2 000 000,00		0,00				
L0042143000202200002			2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		07 - Manutenzione straordinaria	01 01 - Stradali	Ripristino viale della vittoria centro abitato	2	100 000,00	100 000,00	100 000,00	0,00	300 000,00		0,00				
L0042143000202200004			2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 08 - Trasporti marittimi e altri mezzi di trasporto	Impianto nuovo Pannello Solare fotovoltaico a Comm. Energetico	1	10 000 000,00	10 000 000,00	10 000 000,00	0,00	30 000 000,00		0,00	30 000 000,00	1		
L0042143000202200007			2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		07 - Manutenzione straordinaria	05 00 - Servizi e servizi sociali	Manutenzione Strada nuova Solina Pubblica	2	800 000,00	800 000,00	800 000,00	0,00	1 800 000,00		0,00				
L0042143000202200009			2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	02 10 - Sottoservizi	Impianto fotovoltaico	1	300 000,00	0,00	0,00	0,00	300 000,00		0,00				
L0042143000202200000		D017020000040002	2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		03 - Risanamento	03 12 - Spazi aperti e tempo libero	Ripristino area di area di tempo libero	2	800 000,00	800 000,00	875 000,00	0,00	1 375 000,00		0,00				
L0042143000202200002			2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		01 - Nuova realizzazione	01 06 - Manutenzione tecnica e lavori	Ripristino terreno sportivo	1	125 000,00	0,00	0,00	0,00	125 000,00		0,00				
L0042143000202300002		D006220000040000	2025	Domenico Alessandrino	54	Pa	001	100	009		03 - Risanamento	03 12 - Spazi aperti e tempo libero	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA STRADA SPORTIVA DELLA STRADA SPORTIVA COMUNALE LOCALITA' PICCILETO	2	230 000,00	250 000,00	0,00	0,00	500 000,00		0,00				
L0042143000202200002			2025	Domenico Alessandrino	54	54	001	100	009		03 - Risanamento	03 12 - Spazi aperti e tempo libero	Manutenzione area di tempo libero	2	1 000 000,00	300 000,00	0,00	0,00	1 300 000,00		0,00				



## SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Macugnaga - Servizio OOPP-Urbanistica

### INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annuo	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.5)	Contributo Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programmata (*) (Tabella D.8)
											codice AUSA	denominazione	
L00421450032202100004	D88E17000030002	LAVORI DI SISTEMAZIONE TORRENTE ANZA ED AFFLUENTI	Bonacci Alessandro	1,025,000.00	2,660,000.00	AMB	3	SI	SI	4	0000247918	Provincia VCO	
L00421450032202100005	D8SH20000120002	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA SICUREZZA IDRAULICA SU TORRENTE TRAMASCHI	Bonacci Alessandro	245,000.00	1,160,000.00	AMB	1	SI	No	2	0000247918	Provincia VCO	
L00421450032202100006	D8SH20000130002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE SCOLMATORE CHE DAI PIEDI DEL VERSANTE RAGGIUNGE L'ABITATO IN LOC. PECETTO	Bonacci Alessandro	360,000.00	360,000.00	AMB	1	SI	No	2	0000247918	Provincia VCO	
L00421450032202100008	D8SH20000030002	DIFESA SPONDA LTORRENTE 'QUARAZZA IN LOCALITA' FORNARELLI	Bonacci Alessandro	150,000.00	150,000.00	AMB	1	SI	No	2			
L00421450032202100009	D87C20000020001	OPERE DI RIASSETTO E PROTEZIONE DEI VERSANTI C.A. BORCA OPERE DI RIASSETTO - VALLI E RETI PARANASSIA PROTEZIONE DELL'ABITATO	Bonacci Alessandro	1,300,000.00	13,000,000.00	AMB	1	No	No	2	157743	comune di verbania	
L00421450032202200002	D81B21007630005	PAVIMENTAZIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA STAFFA RIZZA FUNIVA MONTE MORO	Bonacci Alessandro	389,582.63	385,000.00	URB	2	SI	No	1			
L00421450032202200004	D81B21007660005	PAVIMENTAZIONE PARCHEGGIO IN LOCALITA ISELLA	Bonacci Alessandro	760,100.00	760,100.00	VAB	2	SI	No	1	0000247918	Provincia VCO	
L00421450032202200005	D81B21007610001	BONIFICA DEL SITO MUSEO MINIERE DORO c.a. 1661	Bonacci Alessandro	650,000.00	950,000.00	AMB	1	No	No	3	0000247918	Provincia VCO	
L00421450032202300001	D84J23000090006	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO KONRESS HAUS		340,000.00	340,000.00	AMB		SI	SI	5	0000247918	PROVINCIA DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA	
L00421450032202400001		Riquadratura stazione di monte furia Alpe Elli-Motte Moro	Bonacci Alessandro	1,375,000.00	2,000,000.00	MIS	3	SI	SI	1	0000247918	PROVINCIA DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA	

(\*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D

Il referente del programma

**Tabella E.1**

ADN - Adeguamento normativo  
 AMB - Qualità ambientale  
 COP - Completamento Opere incomplete  
 CPA - Conservazione del patrimonio  
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
 URB - Qualità urbana  
 VAB - Valorizzazione beni vincolati  
 DEM - Demolizione Opere incomplete  
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Bonacci Alessandro

**Tabella E.2**

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali  
 5. Documento di indirizzo della progettazione

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Macugnaga - Servizio OOPP-Urbanistica**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Bonacci Alessandro

Note

(1) breve descrizione dei motivi

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2025-2026-2027, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

**Riepilogo Investimenti Anno 2025**

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>
INDENNIZZI - OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO - ESPROPRI - ACQUISIZIONI AREE	€50.000,00	€50.000,00	
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
RIMBORSO QUOTA X LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA DI VANZONE CON SAN CARLO	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
SPESE X OOPP FINANZIATE CON OOUU	€10.000,00	€10.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE VIABILITA E PARCHEGGI	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
RIPRISTINO VIABILITA' INTERNA CENTRO ABITATO	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
MANUTENZIONE RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERO	€5.500,00	€5.500,00	
INTERVENTI ALLUVIONE 2020 - RIASSETTO TORRENTE QUARAZZA	€125.000,00	€125.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€391.500,00</b>	<b>€391.500,00</b>	

**Riepilogo Investimenti Anno 2026**

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Importo</i>	<i>Fonti finanziamento</i>	
		<i>Fondi proprio bilancio</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>
INDENNIZZI - OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO - ESPROPRI - ACQUISIZIONI AREE	€50.000,00	€50.000,00	
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA	€ 10.000,00	€ 10.000,00	

REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI			
RIMBORSO QUOTA X LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA DI VANZONE CON SAN CARLO	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
SPESE X OOPP FINANZIATE CON OOUU	€10.000,00	€10.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE VIABILITA E PARCHEGGI	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
RIPRISTINO VIABILITA' INTERNA CENTRO ABITATO	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
MANUTENZIONE RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERO	€5.500,00	€5.500,00	
<b>TOTALE</b>	<b>€266.500,00</b>	<b>€266.500,00</b>	

**Riepilogo Investimenti Anno 2027**

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
INDENNIZZI - OCCUPAZIONI SUOLO PUBBLICO - ESPROPRI - ACQUISIZIONI AREE	€50.000,00	€50.000,00	
INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
RIMBORSO QUOTA X LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA DI VANZONE CON SAN CARLO	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
SPESE X OOPP FINANZIATE CON OOUU	€10.000,00	€10.000,00	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE VIABILITA E PARCHEGGI	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
RIPRISTINO VIABILITA' INTERNA CENTRO ABITATO	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
MANUTENZIONE RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO CIMITERO	€5.500,00	€5.500,00	

<b>TOTALE</b>	€266.500,00	€266.500,00	
---------------	-------------	-------------	--

### **Programma triennale di forniture e servizi**

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In relazione a quanto previsto dall'art. 37 c. 1 D.Lgs. 36/2023 l'Ente adotta il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, precisando che risulta NEGATIVO in quanto ad oggi l'Ente non prevede di realizzare acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisi o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

### **Programmazione delle risorse da destinare al fabbisogno del personale**

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. ) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita “.....*La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.*”

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella presente nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2025/2026/2027).

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo.

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.						
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020						
<b>Abitanti</b>	504	<b>Prima soglia</b>	<b>Seconda soglia</b>	<b>Incremento massimo ipotetico spesa</b>		
<b>Anno Corrente</b>	2024	29,50%	33,50%	%	€	
<b>Entrate correnti</b>				35,00% 160.614,84 €		
Ultimo Rendiconto	2.569.788,00 €	<b>FCDE</b>	110.046,46 €	<b>Incremento spesa - I FASCIA</b>		
Penultimo rendiconto	2.569.788,00 €	<b>Media - FCDE</b>	2.416.548,87 €	%	€	
Terzultimo rendiconto	2.440.210,00 €	<b>Rapporto Spesa/Entrate</b>	16,85%	39,43%	160.614,84 €	
<b>Spesa del personale</b>				<b>Collocazione ente</b>		
Ultimo rendiconto	407.292,15 €	Prima fascia				
Anno 2018	458.899,55 €	<b>FCDE</b>				
<b>Margini assunzionali</b>				0,00 €		
<b>Utilizzo massimo margini assunzionali</b>				<b>Incremento spesa</b>		
				160.614,84 €		
<b>Spesa del Personale</b>						
Impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;						
<b>Entrate Correnti</b>						
Media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.						
<b>Fasce demografiche</b>	<b>Prima soglia</b>	<b>Seconda soglia</b>	<b>Incremento spesa personale massimo annuo</b>			
			2020	2021	2022	2023 2024
Comuni con meno di 1.000 abitanti;	29,50%	33,50%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00% 35,00%
Comuni da 1.000 a 1.999 abitanti;	28,60%	32,60%	23,00%	29,00%	33,00%	34,00% 35,00%
Comuni da 2.000 a 2.999 abitanti;	27,60%	31,60%	20,00%	25,00%	28,00%	29,00% 30,00%
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti;	27,20%	31,20%	19,00%	24,00%	26,00%	27,00% 28,00%
Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti;	26,90%	30,90%	17,00%	21,00%	24,00%	25,00% 26,00%
Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti;	27,00%	31,00%	9,00%	16,00%	19,00%	21,00% 22,00%
Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti;	27,60%	31,60%	7,00%	12,00%	14,00%	15,00% 16,00%
Comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti;	28,80%	32,80%	3,00%	6,00%	8,00%	9,00% 10,00%
Comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.	25,30%	29,30%	1,50%	3,00%	4,00%	4,50% 5,00%
<b>Resti assunzionali</b>						
Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali massimi annui, fermo restando il non superamento del limite dato dalla prima soglia in relazione al rapporto tra le spese del personale e le entrate, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.						
<b>Comuni sotto i 5.000 abitanti facenti parte di un'unione</b>						
Per il periodo 2020-2024, i comuni con meno di cinquemila abitanti, che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, che fanno parte dell'«Unione di comuni» prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e per i quali la maggior spesa per personale consentita dal presente articolo risulta non sufficiente all'assunzione di una unità di personale a tempo indeterminato, possono, nel periodo 2020-2024, incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, fermi restando i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. La maggiore facoltà assunzionale ai sensi del presente comma è destinata all'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni di comuni.						
<b>Comuni che si collocano nella seconda fascia</b>						
I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra il valore della prima soglia e quello della seconda soglia, per fascia demografica, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.						
<b>Comuni che si collocano nella terza fascia</b>						
I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore della seconda soglia per fascia demografica adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore alla seconda soglia per fascia demografica applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.						

Cod. 852940.a.3.u  
Grafiche E. Gaspari

### **Programma incarichi di collaborazione autonoma**

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

### **Eliminazione vincoli**

Il c. 2 dell'art. 57 "Disposizioni in materia di enti locali" del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

### **Rispetto dei tempi medi di pagamento**

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

### **Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali**

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale. Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende (comma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L.25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art.3 comma 18 del D.L.351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164,art.20 comma 4 lett.a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L.31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

*Documento unico di programmazione al bilancio di previsione 2025-2026-2027*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, saranno allegati al bilancio di previsione 2025, 2026, 2027.

Si precisa che per gli anni **2025/2027** non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2' comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Gli obiettivi strategici contenuti nel programma elettorale che l'Amministrazione Comunale in carica intende realizzare sono:

- il rifacimento ed ammodernamento degli impianti, in primis Pecetto Burki Belvedere Rosareccio, a cui seguirà uno studio per la zona del Monte Moro, che deve ricomprendere le aree e la discesa fino a Staffa;
- la verifica e la revisione dei vincoli territoriali e delle norme urbanistiche;
- la valorizzazione di Macugnaga all'interno del circuito del Monte Rosa anche attraverso gli strumenti a disposizione degli Interreg Italia-Svizzera.

Alla base degli interventi programmati sono posti i seguenti principi generali:

- la soddisfazione dei bisogni manifestati dai cittadini utenti;
- la compatibilità delle risorse economiche disponibili con gli interventi programmati;
- la coerenza degli interventi programmati con i vincoli vigenti per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il permanere di una situazione di incertezza economico finanziaria, sia a livello nazionale, determinata dalla crisi economica che ancora oggi affligge il nostro Paese e dal peggioramento della situazione della finanza pubblica, sia a livello europeo, con il protrarsi della guerra in Ucraina, sia a livello mondiale, a seguito del proliferare dei conflitti in Medio Oriente e del rincaro delle materie prime, rendono particolarmente complessa la pianificazione di politiche sia di breve che di medio/ lungo periodo.

Ciò premesso, l'evento alluvionale verificatosi nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 ha comportato ingentissimi danni patrimoniali sotto diversi profili. Più precisamente, oltre ai danni alle infrastrutture ed agli immobili pubblici, relativamente ai quali l'attuale Amministrazione è impegnata a portare a conclusione gli interventi straordinari di messa in sicurezza del territorio e a reperire le risorse finanziarie necessarie, l'evento calamitoso ha comportato minori entrate relativamente all'imposta di soggiorno e ai proventi da parcheggio.

Parimenti importanti sono poi le nuove opere di urbanizzazione primaria e di valorizzazione in chiave turistica del territorio, per la cui realizzazione è essenziale reperire finanziamenti pubblici attraverso la partecipazione a bandi Regionali e/o Ministeriali.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono adeguate alla realizzazione degli obiettivi di mantenimento dei servizi alla popolazione.

Le presenti informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'Ente.

Il presente documento è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n.205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per il comune di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027.

Il documento, nei suoi aspetti programmatici e gestionali, è redatto conformemente agli obiettivi dell'attuale amministrazione.

Macugnaga, 13 novembre 2024

Il Sindaco

(Geom. P.A. Alessandro Bonacci)